



Il Sorriso del Santuario

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI POGGIO
CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

“MISERICORDIOSI COME IL PADRE” ...COME UNA MADRE

Senza dubbio, uno dei regali più belli che ci ha fatto Papa Francesco, è stato l'annuncio, circa un anno fa, di un Anno Santo Straordinario della Misericordia, “*un anno in cui essere toccati dal Signore Gesù e trasformati dalla sua misericordia, per diventare noi pure testimoni di misericordia*” (Omelia 11/04/15).

Un tempo particolare di grazia per prendere coscienza e fare esperienza del *vero volto di Dio*; un tempo per purificare e convertire le nostre idee distorte che ci siamo fatti su Dio. Con buona probabilità, l'idea di un volto un po' severo di Dio Padre che punisce e castiga se sbagliamo, di un Giudice a cui non sgarrare, di un Dio da servire attraverso l'osservanza di tanti precetti è ancora diffusa. E, se ci pensiamo bene, dall'idea, dalla convinzione che ci siamo fatti noi su Dio, dipende tanto (tutto!) della nostra vita, delle nostre scelte, del nostro modo di comportarci.

“... sì, è vero, Dio è misericordioso, ma la giustizia?” si sente talvolta dire. Sì! Dio non è giusto! ... almeno nel senso che intendiamo

noi, per cui ognuno si merita il Suo amore a patto che ... sia stato buono, bravo o abbia fatto qualcosa in cambio. L'amore viene dalla compassione, dalla misericordia che sono gratuiti come fa una *mamma* che ama il suo figlio sempre, non a condizione che faccia qualcosa, non solo se è bravo; anzi, proprio quando sbaglia e si allontana è ancora più in pensiero.

Sin dalle prime pagine della Bibbia, Dio si presenta infatti con un “*biglietto da visita*” particolare; il nome attraverso cui Egli si rivela, attraverso cui conosciamo il Suo volto e il Suo cuore, come quando si auto-presenta a Mosé, è “*«Il Signore, Dio misericordioso e*

pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6).

Il Signore è “*misericordioso*”: questa parola ebraica usata dalla Bibbia rimanda alle viscere e al grembo materno ed evoca un atteggiamento di tenerezza, *come quello di una madre*. Il vocabolo è applicato a Dio stesso,

senza nessun imbarazzo: un'immagine “*toccante*”, “*tenera*”, quella di un *Dio che si commuove* e si intenerisce per noi *come una madre quando prende in braccio il suo bambino*, desiderosa solo di amare, proteggere, aiutare, pronta a donare tutto, anche se stessa. *Essere misericordiosi equivale, allora, a essere presi “fin nelle viscere”, con un amore profondo, intimo, spontaneo e assoluto ... altro che l'idea del dio di certe filosofie che lo vorrebbe privo di sentimenti e distaccato!*

Questo amore ha raggiunto la sua manifestazione più chiara in Gesù venuto a mostrarci il volto misericordioso del Padre e a donarci questo Suo amore perché solo nella misura in cui noi accogliamo e facciamo esperienza di

questo Suo amore potremo essere “*misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso*” (Lc 6,36). Questa frase di Gesù prima che essere un comandamento, una legge da osservare, un dovere – come si potrebbe pensare – rivela invece una potenzialità: la possibilità, da parte nostra, di partecipare alla misericordia di Dio, alla misericordia che ci viene donata e che non possiamo non riversare sugli altri.



OPERATORI DI MISERICORDIA CON I MISTERI DEL ROSARIO

Queste brevi riflessioni sui Misteri del Rosario si propongono di aiutarci nell'attualizzare nella nostra vita, quei messaggi che proclamiamo all'inizio di ogni decina di Ave Maria. Iniziamo con i misteri Gaudiosi e Luminosi.

MISTERI GAUDIOSI

L'annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine (Lc 1,26-38).

"... e il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi ..."
(Gv 1,14). La storia dell'umanità inizia un nuovo processo. Dio si fa uno di noi! Riusciamo ad essere coscienti dell'importanza della presenza di Gesù che viene in ogni uomo/donna e che incontriamo nella nostra vita?

La visita di Maria a Santa Elisabetta (Lc 1,39-56).

Maria "andò in fretta" ad incontrare la cugina che aveva bisogno. Questo dovrebbe essere il nostro stile di vita, andare con solerzia verso le persone che hanno bisogno: famiglia, parenti, amici, conoscenti, con cuore aperto. L'anima mia magnifica il Signore....

Nascita di Gesù a Betlemme (Lc 2,1-20).

Solo una stalla è disponibile per Dio che si fa uomo. Noi che cosa mettiamo a disposizione di Dio, forse solo i "ritagli" del nostro tempo? Prendiamo la bella abitudine, ogni mattina, di offrire al Signore le nostre preghiere, i nostri pensieri, le nostre azioni, per essere misericordiosi con tutti durante la giornata.

Presentazione di Gesù al tempio (Lc 2,21-40)

Anche Gesù si "adeguava" alle leggi del suo tempo, dettate da Mosè. Noi pure accettiamo responsabilmente le "usanze" del nostro tempo individuando le urgenze

che la realtà quotidiana ci mette di fronte, per scoprirvi il richiamo di Dio.

Ritrovamento di Gesù tra i dottori del tempio (Lc 1,41-52).

"... devo occuparmi delle cose del Padre mio...". In queste parole di Gesù c'è l'impegno che ognuno di noi deve mettere nella vita quotidiana e noi genitori ed educatori ad essere vere guide per i nostri ragazzi e adolescenti "Padre nostro...".

MISTERI LUMINOSI

Battesimo di Gesù nel Giordano (Mt 3,13-17).

"Questi è il mio Figlio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento" (Mt 3,17). Lo spirito di Dio ce lo presenta così, Gesù l'amato, perchè anche noi ci amiamo come fratelli in umanità e nella Fede. Col nostro Battesimo siamo innestati in Lui.

Le nozze di Cana (Gv 2,1-11).

"Qualsiasi cosa vi dice, fate-la" (Gv 2,5), così Maria dice anche a noi oggi come alle nozze di Cana, perchè la presenza di Gesù nelle nostre famiglie sia sempre viva ed attuale. Famiglia piccola chiesa, testimone d'amore nel mondo.

L'annuncio del Regno di Dio (Mc 1,15; Mt 3,2).

"Il tempo è compiuto e il regno



di Dio è vicino" (Mc 1,15). Oggi Gesù è presente in mezzo a noi, oltre che con il suo Spirito, anche con la sua parola che è il Vangelo, per cui noi lo dobbiamo ricevere, custodire ed annunciare ai fratelli.

La trasfigurazione (Mt 17,1-8).

"E fu trasfigurato davanti a loro ..." (Mt 17,2). Gesù "anticipa" per i suoi amici,

quello che lui sarà dopo la resurrezione, un corpo glorioso. Dobbiamo avere rispetto per il corpo perchè tempio dello Spirito Santo; del nostro e di quello degli altri.

Gesù istituisce l'Eucarestia (Mt 26, 26-29).

"Fate questo in memoria di me" (Lc 22,19), ecco la consegna dell'Eucarestia che oggi la

Chiesa celebra quotidianamente, affinché ci "cibiamo" sempre di Gesù pane di vita. Vergine Maria fa che siamo fedeli a questa consegna.

Angelo Visani

"Il Rosario più che preghiera mariana è una preghiera cristologica: Maria prega per noi, perché possiamo assimilare i misteri. Essa ci è vicina come madre, come colei che intercede per noi. Nel Rosario contempliamo i Misteri di Dio con Lei – e nel Rosario si rivive tutto quello che abbiamo meditato"

Don Luciano

L'ACCOGLIENZA DI UN SORRISO

Certamente per Don Luciano il ministero di confessore è stato il più importante, forse quello che ha impegnato la maggior parte del suo tempo. Egli non confessava solo nel Santuario, ma in tutte le chiese vicine, specie Poggio Grande e Castel Guelfo lo richiedevano spesso, specialmente in occasione delle feste. Molti erano i conventi di religiose che lo avevano come confessore ordinario; come tale era impegnato anche nel Seminario Regionale: il Cardinale Lercaro e vari Vescovi lo avevano scelto come loro confessore. Non è facile però parlare di questo aspetto dell'attività di Don Luciano, per la natura stessa del rapporto che si crea fra il penitente che non va di solito a raccontare ad altri quello che ha detto al prete, e il confessore, che è tenuto al più stretto ed inviolabile segreto. Quello che potrei dire dipende in parte dalla mia personale esperienza, e in parte da quello che ho

sentito da chi si confessava da don Luciano. La prima impressione di chi andava da don Luciano per confessarsi era la sua accoglienza. Immediatamente disponibile, anche se tu dichiaravi di essere disposto ad aspettare, ti sorprendevo col suo dolcissimo, ineguagliabile sorriso, che non era quello di un giudice che vuole ascoltarti per pronunciare la sua sentenza, e neppure quello di chi era stato inaspettatamente sottratto ai suoi impegni, ma quello di un amico che accoglie con gioia una persona che gli è tanto cara. E non era un volto di circostanza, avvertivi subito che egli veramente ti voleva bene, e dentro di te ti chiedevi perché mai dimostrasse per te tanta amicizia che non sentivi di aver meritato. Nell'ascoltarti non mostrava nessuna meraviglia di fronte a qualsiasi peccato che tu potessi dichiarare; in certi casi, come per farti coraggio accusava anche se stesso. Quando per esempio gli



dicevo che non riuscivo, quando dicevo il breviario, a tenere la mente attenta a quanto leggevo, e di aver pensato a tante altre cose estranee alla preghiera, diceva col suo sorriso: “Sai, capita anche a me”. Non so se don Luciano ci pensava, ma a me venivano in mente le parole della lettera agli Ebrei, dove si parla di Gesù Sacerdote: “Infatti non abbiamo un Sommo Sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa a somiglianza di noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare

grazia, ed essere aiutati al momento opportuno” (Ebr 4, 15-16). Le parole che don Luciano ti diceva alla fine della confessione non erano di rimprovero, ma di esortazione ad amare di più il Signore, ad essergli riconoscente per la sua misericordia, a rivolgersi sempre a Lui con fiducia. Una cosa mi sorprende alla fine della confessione: era il fatto che lui stesso diceva l’atto di dolore con me. Le prime volte pensavo che lo facesse solo per abitudine, per togliere dall’imbarazzo quelli che non ricordavano bene questa preghiera, ma il fatto che lo facesse sempre anche con me sacerdote rivelava che c’era un’altra intenzione, che si manifestava nel fatto che dopo aver assegnato la lieve penitenza, soggiungeva: “La diciamo insieme!” Anche in questo caso, si può pensare che lo facesse per timore che il penitente la dimenticasse, compromettendo l’integrità del sacramento, ma poi mi è parso di vedere un’intenzione più profonda: Don Luciano in confessione si sentiva, come Gesù, non solo colui che è stato consacrato come rappresentante della divina misericordia verso questa umanità peccatrice, ma anche come parte solidale di questa umanità, fino a sentire come suoi i peccati dei fratelli e a farne penitenza come fossero peccati suoi...ricordate quello che ha lasciato scritto nel suo testamento spirituale.” Pregate per me, povero peccatore” .Anche qui ha imitato il Cristo, che ha assunto in pieno la condizione umana, eccetto il peccato, ma ha voluto essere solidale con questa umanità peccatrice, fino a caricarsi dei nostri peccati, ad accettarne il castigo, fino alla morte in croce.

“Il nostro tempo è povero ed affamato, lasciatemi dire, anche se le scoperte moltiplicano i mezzi di divertimento e di godimento, è affamato nell’anima, ha bisogno di quella parola di cui erano tanto avidi i pubblicani ed i peccatori. Nessuna parola umana sa scendere là dove è il loro tormento: il bisogno di perdono e di pace ha bisogno di sentire ancora la gioia di sentirsi amato da Dio.”

Don Luciano



Villa Mater Dei. S. Esercizi 21-30 agosto 1961 P. Celso Polla s.j. Giorno 6

... Il Signore non si comunica maggiormente alle anime perché manca a loro l'umile pentimento dei loro peccati. Quel pentimento che è dono di Dio, di vedere nella luce vera le proprie offese al Signore e l'anima ne sente tanto dolore perché ama. E allora nasce nell'anima quella delicatezza dell'amore che si manifesta in tutto ciò che riguarda Iddio, la visita a Lui nel SS. Sacramento, le altre pratiche, il culto, le anime, avere quella carità e dolcezza così buona verso il prossimo. La delicatezza verso il Signore ci rende delicati verso il prossimo, sempre sereno lo sguardo, sempre pronti ad accogliere e servire, sempre pieni di rispetto con tutti.

Dalla pagina del Vangelo che parla della peccatrice, abbiamo visto come il dolore delle colpe, che deve essere sempre presente, non deve però essere un dolore che ci fa tristi umanamente, che è torbido, che toglie la pace, ma un dolore che deve nascere e portare all'amore. Bisogna stare attenti perché il demonio cerca sempre di intorbidare il cuore.

Signore da quanti anni cerco uno spirito che mi dia pace e serenità. Ebbene mi pare che sia proprio qui. "Le è perdonato molto perché molto ha amato".

SS. Esercizi 22 sett. 1936 - P. Misani di Rho

'...umiltà davanti a Dio, spogliarmi di tutte le montature esterne, vedermi povero peccatore davanti a Gesù. Umiltà nell'esaminarmi, e soprattutto esame sui doveri (pietà - studio - ministero); quanto è vero che spesso mi fermo su cose che interessano meno e lascio da parte ciò che più preme. Non lasciar mai la confessione settimanale. Questo lo chiedo a Voi Gesù, come pure che ogni mia confessione sia fatta con serietà come se fosse l'ultima, datemi luce, possa aprire l'animo a Voi nel sacerdozio con semplicità, vi offro la mia vergogna, il rossore in espiazione. Gesù fatemi santo sacerdote!

Se morissi ora, non mi sentirei pienamente tranquillo. Il mio orgoglio, le mie vanità, le ricchezze... Le mie messe dette santamente, il breviario, le mortificazioni, le croci, il bene fatto per il Signore, l'Eucaristia... Come mi fan compassione i poveri mondani, e dire che spesso penso come loro. Gesù, spogliatemi di me stesso, fatemi vivere del cielo, che il giorno della mia morte, dopo una confessione settimanale, sia il più bello.

Quanto siete buono, o Signore, nel concedere il vostro perdono, aprite l'anima mia alla fiducia, dilatatela al ricordo della vostra misericordia: Buon Pastore - Figlio Prodigo.



**Il secondo mercoledì di ogni mese alle ore 20:00 si celebra
al Santuario una S. Messa in ricordo di don Luciano**

SULLE ORME
di
Don Luciano
... PADRE DI
MISERICORDIA.
16° PUNTATA



ANNO
SANTO
2015 - 2016
GIUBILEO della
MISERICORDIA



LA MISERICORDIA È UN SENTIMENTO DI **COMPASSIONE** PER LE SOFFERENZE E LE DIFFICOLTÀ ALTRUI CHE PORTA A **PERDONARE** E A **PRESTARE AIUTO** AL PROSSIMO SENZA CHIEDERE NULLA IN CAMBIO...

PRENDETE AD ESEMPIO DON LUCIANO, LUI È STATO UN VERO "**PADRE DI MISERICORDIA**".

DON LUCIANO **RASSICURAVA I DUBBIOSI**, COME QUELLA VOLTA CHE VINCENZO AVEVA TIMORE DI DORMIRE DA SOLO AL SANTUARIO...

NON DONETE AVERE PAURA VINCENZINO, PERCHÈ CI SONO LA MADONNA E GLI ANGELI A PROTEGGERVI !!



DON LUCIANO INSEGNAVA AGLI UMILI
 E ALLE PERSONE MENO DOTATE
 COMINCIO' A FARE SCUOLA
 AI GIOVANI CHE L'AVEVANO
 INTERROTTA O CHE VOLEVANO
 ANDARE VIA DALLA
 CAMPAGNA -
 IN MOLTI, GIOVANI E
 NON, SI MISERO AD
 ANDARE A SCUOLA
 DA LUI



DON LUCIANO CONSOLAVA GLI AFFLITTI
 VENIVANO AL SANTUARIO
 I PADRI E LE MADRI
 DI FIGLI SBANDATI
 E DROGATI PER AVERE
 UNA PAROLA DI CONFORTO
 E TANTA PREGHIERA.
 SOFFRIVA MOLTO ANCHE
 LUI CON LORO.



DON LUCIANO DOVETTE ANCHE
SOPPORTARE PERSONE DANERO
MOLESTE E BRUTALI
 NEL 44 I TEDESCHI OCCUPARONO
 LA CANONICA E COSTRINSERO
 LUI E LA MADRE A DORMIRE
 PER TERRA - I SOLDATI
 PASSAVANO IL LORO
 TEMPO A GOZZOVIGLIARE
 UBRIACHI FRADICI DI ALCOL



QUESTE SONO ALCUNE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE CHE, COME SCRIVEVA
 DON LUCIANO GIÀ DA
 GIOVANE SEMINARISTA,
 SERVONO "A COPIARE
**GESÙ IN NOI, VIVERE
 IN UNIONE CON LUI,
 VIVERE ALLA PRESENZA
 DI GESÙ".**




disegni: VIGNINI STEFANIA

Sorrisi

Don Luciano Sarti: testimone della Misericordia di Dio

“Il disegno di Dio, da Lui pensato e attuato nella creazione, del mondo e di noi uomini, era stupendo. Ma l'interruzione della caduta, ha fatto sì che l'amore infinito di Dio divenisse misericordia. Dio ha avuto, ha e avrà pietà e amore di misericordia per l'uomo.”

Don Luciano

22 maggio 2016

si terrà presso il Santuario della beata Vergine di Poggio Piccolo una giornata dedicata al tema “Don Luciano Sarti: testimone della Misericordia di Dio” che si svolgerà con i seguenti orari:

- 15:00** Accoglienza
- 15:30** Recita del Vespro solenne e conferenza presso i locali del Santuario tenuta da **S.E. monsignor Paolo Rabitti**, arcivescovo emerito di Ferrara-Comacchio
- 17:30** Santa Messa

Per tutto il pomeriggio sarà possibile approfondire la figura di Don Luciano attraverso la mostra fotografica, i libri, la visita alla sua stanza ed alla tomba.

Chi desiderasse dare il proprio contributo può utilizzare il **bollettino postale allegato** od effettuare un versamento sul **Conto Corrente Postale nr. 373407** intestato a **PARROCCHIA SANTI ANGELI CUSTODI** specificando la causale “**CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI DON LUCIANO SARTI**”



Santuario della Beata Vergine di Poggio
Via San Carlo, 3983
40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel 051 949015 Fax 051 949015
Indirizzo mail: info@donlucianosarti.it

VISITA IL SITO:
www.donlucianosarti.it